

# COSTANTINO CIERVO



F I N E   A R T

---

R A F A E L   V O S T E L L

# COSTANTINO CIERVO

>GmbH CompleSSità<

02. SEPTEMBER - 28. OKTOBER 1995



**F I N E A R T**  
R A F A E L V O S T E L L

NIEBUHRSTR. 2 - 1. OG - D-10629 BERLIN (CHARLOTTENBURG)  
TEL.: 030/885 22 80 - FAX: 030/881 76 77  
MO. - FR. 15 - 19 UHR - SA. 11 - 14 UHR

Als ich Costantino Ciervo zum ersten Mal in seinem Berliner Atelier besuchte, war ich von seinen Arbeiten sehr beeindruckt. Ich reagierte sofort und lud ihn zur Teilnahme an meiner Gruppenausstellung "Standpunkte" ein, in der er mit seiner TV-Installation "Assoziation/Dissoziation" beteiligt war. Daraus ergaben sich viele gute Gespräche und eine positive Resonanz auf seine Arbeit im In- und Ausland.

Im Zeitalter zunehmender Technologisierung unserer Umwelt gewinnt ein Künstler wie Costantino Ciervo immer mehr an Bedeutung. Besonders interessieren mich seine zeitpolitischen Aussagen, die in den Installationen, Objekten und Zeichnungen zum Ausdruck kommen: Leben und Tod, Fortpflanzung und Zerstörung, Konsumenten und Verursacher werden in Ciervos Werk kritisch und mit Humor thematisiert. Flimmernde Fernseher, undefinierbare Geräusche, Sprache aus Kassettenrecordern, sich bewegende Objekte und Hunderte von Drähten, Steckern, Sensoren und Relais verwandeln die Galerie in ein Environment. Weltweite Kommunikationsnetze verbinden uns heute in sekundenschnelle mit Menschen auf anderen Kontinenten; die fortschreitende Technologisierung ermöglicht uns scheinbar uneingeschränkte Handlungsoptionen. Die Kommunikations-situation am Ende des 20. Jahrhunderts führt meiner Meinung nach zu einem Narzissmus, der jeden von uns zum König und Bauern zugleich werden läßt.

Produzenten, Konsumenten und Destruenten stehen sich in seinen Installationen gegenüber, wobei sich Ciervo einer Technik bedient, die auf den ersten Blick hochkompliziert wirkt, sich jedoch bei genauer Betrachtung auf einfachste elektronische Grundstrukturen zurückführen läßt.

Der Künstler spielt mit der Wahrnehmung des Betrachters: Das binäre System 0 und 1, Wahr und Falsch, wird zur Parabel, die die vermeintliche Komplexität unserer Kommunikationsmöglichkeiten auf das Wesentliche reduziert. Mit Schaltmechanismen, optischen Linsen, Spulenbändern oder Siebsegmentanzeigen gelingt es Ciervo, uns auf Manipulationen aufmerksam zu machen.

Von besonderer Bedeutung bei Ciervos Arbeiten ist die Interaktivität - was ihn von anderen Videokünstlern unterscheidet.

Seine Objekte reagieren mechanisch-elektronisch auf den Beobachter; so kommunizieren die Werke mit dem Publikum und umgekehrt. Bei der Installation "ohne Titel" aus dem Jahre 1993 (Seite 27), mit der Ciervo im gleichen Jahr auf der Biennale in Venedig vertreten war, verändert der

Betrachter durch seine Bewegungen die Zahlenfolge hinter den einzelnen Objekten. Mit jeder Bewegung und dem so ausgelösten Wechsel der Zahlen reagiert die Installation mit einem Klingelton; gleichzeitig fühlt man sich durch die Objekte, die wie Augen aussehen, beobachtet und bedroht.

Bei der Objekt-Serie "Arbitration" (Schiedsgerichtsverfahren, Seite 15) steht der Betrachter mit dem Objekt und sich selbst im Dialog. Nähert er sich den Objekten, in denen die Philosophen Nietzsche, Leibniz, Kant, Marcuse und Derrida porträtiert sind, schaltet sich eine Kassette ein, die das Sprechen des Betrachters aufnimmt. Gleichzeitig vibriert in dem Objekt eine Spirale, die die Aufzeichnung verzerrt. Nach einer Minute spielt das Band das Aufgenommene ab.

Die philosophische und wissenschaftliche Auseinandersetzung in Ciervos Werk sowie die Interaktivität der Arbeiten, gefallen mir besonders gut. In seiner Installation "GmbH Complextá" vereint er diese verschiedenen Aspekte und macht so auf die Veränderung der Sprache in unserer Gesellschaft und die Technisierung in den 90er Jahren aufmerksam. Ciervo gelingt es -mit den heutigen technischen Möglichkeiten- den Betrachter in seine Arbeiten einzubeziehen. Diese Situation erinnert mich an die Happenings der 60er Jahre, in denen der Künstler das Publikum in die Kunstaktion integrierte. Auch Ciervos Werke benötigen das Publikum. Erst durch den Betrachter aktivieren sich die Objekte und Installationen, die vorher wie leblos an der Wand hängen.

Ich freue mich, mit Costantino Ciervo mein Galerieprogramm um einen Künstler meiner Generation erweitern zu können, und danke allen, die an der Realisierung des Ausstellungskataloges beigetragen haben. Ihnen, meine Damen und Herren, wünsche ich mit diesem Katalog viel Freude und eine erlebnisreiche Zeit beim Besuch der Ausstellung.

*Rafael Vostell*

Quando ho visitato per la prima volta il suo atelier di Berlino, sono rimasto molto impressionato dal lavoro che Costantino Ciervo stava realizzando. Ho reagito subito invitandolo a prendere parte alla mia collettiva "Standpunkte", alla quale egli ha contribuito con la tv-installazione "Associazione/Dissociazione", suscitando ottimi commenti e riscuotendo una positiva risonanza nazionale e internazionale. In un'epoca nella quale la tecnologia diventa nella nostra vita sempre più importante, il lavoro di un artista come Costantino Ciervo si fa particolarmente significativo. Mi interessano soprattutto le implicazioni politiche che dalle sue installazioni, dai suoi oggetti e dai disegni emergono: la morte e la vita, la procreazione e la distruzione, consumatori e produttori, vengono trattati, nel lavoro di Costantino Ciervo, in modo critico e ironico. Televisori dalle immagini tremolanti, rumori indecifrabili, voci che escono da un registratore, oggetti che si muovono e centinaia di cavi, spine, sensori e relè, definiscono lo spazio della galleria.

Le reti di comunicazione in tutto il mondo offrono oggi la possibilità di collegarsi in pochi secondi con persone che si trovano in un altro continente: lo sviluppo continuo della tecnologia apre illimitate possibilità di interscambio. La situazione della comunicazione alla fine del XX secolo porta, secondo la mia opinione, ad una specie di narcisismo, che fa di ognuno di noi, allo stesso tempo, un protagonista e una comparsa.

Produttori, consumatori, distruttori, si trovano nelle sue installazioni l'uno di fronte all'altro: per la realizzazione delle quali, Costantino Ciervo si serve di una tecnica, che pare a prima vista molto complicata, ma che a ben vedere si può ricondurre alle più elementari strutture elettroniche. L'artista gioca con la percezione dell'osservatore: il sistema binario, 0 - 1, vero - falso, diventa una parabola, che riduce all'essenza la supposta complessità della comunicazione. Attraverso interruttori, lenti ottiche, nastri che scorrono e i sette led luminosi usati dall'elettronica digitale per visualizzare numeri, Costantino Ciervo riesce a renderci evidente la presenza di una "manipolazione".

Un particolare significato ha nel lavoro di Ciervo "l'interazione", e ciò lo distingue dagli altri video artisti.

I suoi oggetti reagiscono elettronicamente e/o meccanicamente alla presenza dell'osservatore; in questo modo comunicano, le opere, con il pubblico e viceversa. Nel caso dell'installazione "Senza Titolo" (pag. 27) del 1993, che Costantino Ciervo, nello stesso anno, ha presentato alla Biennale di Venezia, l'osservatore modifica con i propri movi-

menti la sequenza dei numeri dietro ogni obiettivo. Ad ogni movimento e ad ogni corrispondente cambiamento dei numeri, l'installazione reagisce con un suono e, colui che osserva, si sente, a sua volta, osservato e minacciato dagli obiettivi.

Nel caso della serie "Arbitration" (procedimento-arbitrale pag. 15), l'osservatore si trova in dialogo con se stesso e con l'opera. Nel momento in cui egli si avvicina agli oggetti, nei quali vengono ritratte le immagini dei filosofi (Nietzsche, Leibniz, Kant, Marcuse e Derrida), si mette in moto una cassetta, che registra ogni suono che di fronte all'opera viene prodotto.

Contemporaneamente comincia a vibrare una spirale all'interno dell'oggetto, il movimento della quale distorce la registrazione. Il nastro verrà poi, in un minuto, ritrasmissione.

L'impegno filosofico e scientifico nel lavoro di Ciervo, così come il carattere interattivo delle opere, mi piacciono particolarmente.

Nell'installazione "GmbH Complessità", Costantino Ciervo, unisce questi diversi aspetti e richiama l'attenzione sul cambiamento del linguaggio nella nostra società e sul processo di tecnicizzazione negli anni novanta. Egli riesce, attraverso le moderne possibilità tecniche, a coinvolgere lo spettatore nel suo lavoro. Questa situazione mi ricorda gli Happenings degli anni sessanta, nei quali il pubblico diventava parte integrante dell'azione artistica. Anche i lavori di Ciervo hanno bisogno del pubblico. Solo alla presenza di un osservatore si animano gli oggetti e le installazioni, che altrimenti rimangono statiche, come senza vita.

Sono particolarmente contento di poter estendere, con Costantino Ciervo, il programma della mia galleria ad un artista della mia generazione. Ringrazio vivamente tutti coloro, che hanno contribuito alla realizzazione del catalogo. A tutti auguro un piacevole lettura e una stimolante visita della mostra.

Rafael Vostell

Der unterschied zwischen Chaos und Komplexität liegt in einem Lächeln, in einem ironischen vielleicht, aber doch immer ein Lächeln. Nachdem mindestens ein Jahrzehnt lang die Wissenschaftler und Epistemologen darüber diskutiert haben, wie ein rationales System nicht beherrschbare Situationen hervorbringen kann, und wie es möglich ist, durch eine kleine Unentschiedenheit bei den Prämissen Chaos zu produzieren, wurde das Problem, sich einer Welt, die immer mehr von Diversität und gleichzeitig in immer stärkerer Interdependenz gekennzeichnet ist, wird heute nach einer positiven Perspektive gefragt. Wenn aus pragmatischer Sicht Optimismus und Pessimismus zwei falsche Alternativen sind, kann der menschliche Geist nicht anders, als hinsichtlich der erreichten Ergebnisse eine offene oder geschlossene Haltung einnehmen. Sogar auf einem erprobten und logisch unerbittlichen Sektor wie der Ökonomie werden psychologische Komponenten immer wichtiger. Auch die Börsenaktivitäten werden in von der Psychologie enthalten Elementarbefragungen beschrieben: "angespannt", "nervös", "ruhig", "erwartungsvoll", "erregt". Die Welt des Geldes und die Finanzgurus verlassen sich für ihre Investitionen nicht auf die Bilanzen und Abschlüsse, sondern versuchen zu verstehen, in welche Richtung der Wind weht, und nach "Blowing in the Wind" von Bob Dylan, wissen wir, daß die Meteorologie damit nichts zu tun hat.

Komplexität besteht darin, sich der Multiplizität der Probleme mit einer Multiplizität von Lösungen zu stellen. Aber diese können nicht nur aus einzelnen Fachrichtungen kommen, die auf spezifische Weise die vielen Abschnitte besetzen, in die die Realität unterteilt ist. Es ist möglich, daß der Dialog zwischen einem Teilchenphysiker und einem Ökonomen "Windows" eröffnen kann, die bei der Forschung in den jeweiligen Sektoren hilfreich sein können. Kenntnisse der Molekularbiologie können bei der Lösung eines in der Archäologie oder Linguistik aufgetauchten Problems durchaus von Nutzen sein. Das ist kein Paradox und keineswegs eine erneute Forderung nach dem "Leonardesken Menschen" der Renaissance, der das Maß aller Dinge und Herr über alles Wissen war.

Dialog und Interaktion sind die Basis einer auf Kommunikation gegründeten Welt: warum seine Zeitgenossenschaft nicht ausagieren? In einem

immateriellen Universum der Vernetzung gibt es keine bereitliegenden Lösung, die Technik "per se" ist noch keine Lösung für ein Problem, kann aber den Einzelementen, die gleichzeitig interagieren, eine Organisationsstruktur geben. Wir müssen heute eine Grenzlinie zwischen Chaos und Ordnung suchen und finden, und dieser feinen Linie entlang wandern wir durch die Gegenwart.

Die Alternative ist, rund um einem reich mit Relais gedeckten Tisch und auf Videostühlen, die unbequem und nicht einmal sehr lustig sind, ein Gespräch zu führen. "Massnamen" von Costantino Ciervo ist eine Darstellung der Sackgasse, in der wir hier und jetzt stecken. Natur, Sprache und Aktualität einer Virologie, die vom Flußbett des Kongo bis zur Festplatte eines Computers reicht, wechseln ihre Plätze in einem Konversationsstück, das in sich alle Absurditäten einer Ionesco-Komödie enthält. Trotz des dichten Verbindungsnetz ist die Kommunikation ein barockes Rondo, wenn auch nutzlos.

Costantino Ciervo kann die heutige Realität lesen wie nur wenige andere Künstler. Bei ihm wird die Technologie nicht als Fetisch gebraucht und noch viel weniger als Hommage an eine Mode. Im mechanischem Gestammel der Philosophen in "Arbitration" liegt jene Ironie, die die Kunst braucht, um Distanz zu den Ereignissen zu halten: sie ist die einzigmögliche Form der Teilnahme; Und wenn in der Gruppe der Philosophen auch der Franzose Derrida aufgenommen ist, muß einen die Respektlosigkeit gegenüber einem, der die Non-Linearität der Kommunikation und das Scheitern des "progetto moderno" behauptet: die Künstler geben keinen Rabatt.

der Künstler hat vielmehr schon mit den Strukturen der klassischen Logik gearbeitet und sie der realen Präsenz des Betrachters gegenübergestellt hat, die den Sinn umkehrt, und macht in seinem Arbeiten die zwischen anscheinend verschiedenen.

Es ist aber nicht die Aufgabe der Kunst, Klarheit zu schaffen. Sie hat ein Nachtwerk zu tun, ich glaube, der griechische Philosoph Heraklit hat gesagt: "Tags sehe ich und verstehe nichts, nachts verstehe ich und sehe nichts". Der Künstler produziert keine künstlichen Visionen, aber Bewußtseinszustände. Bei ihm ist es eine Künstliche oder "amerikanische" Nacht, wie man in der Kinosprache sagen würde. Man

weiß, daß in der Nacht die Dinge geschehen, die man am Tag sehen kann: Diebstähle, Revolutionen, Liebesgeschichten. Novalis "Hymnen an der Nacht" stehen der Datenautobahn, der Nacht der Modems nahe, die sich mit ihrer Wahrheits- und Falschheitsladung verschränken und in Millionen Bit geordnet sind, die durch ein optisches Kabel transportiert werden. Dieser "Nachteffekt" entspricht genau der künstlerischen Kommunikationsbedingung, denn das Kunstwerk, wenn es nicht Dekoration ist, fordert Schweigen und Einbildungskraft, auch von einem gelegentlichen Benutzer. Mit "GmbH Complessità" deklariert Ciervo nicht nur den Zusammenhalt und die Erkennbarkeit von pluralen Zugängen zur Teilnahme an Ereignissen, sondern auch, daß die Aktiengesellschaft eine Form des Risikos und der Investition in etwas ist, dessen Realisierung noch nicht abgeschlossen ist. Wetten auf die Realität ist buchstäblich ein Unternehmen, das wissen die Künstler genau, die sich zurückziehen, um ein Bild herzustellen, und dann doch zwölf malen. Noch eine Interaktion zwischen verschiedenen Kommunikationssystemen, noch eine Interaktion zwischen dem Betrachter und einer wirklichen Topographie (die Veränderungen von Berlin), die sich seiner Präsenz entgegenstellt. Und auch dabei hat der Künstler eine ausgedehnte Forschung unternommen, um die Materialien zu sammeln: auch das ist ein Aspekt von Komplexität. Der Künstler wird zu einem Forscher der Botanik oder Virologie, tritt in Beziehung zu anderen Kompetenzen, zu wissenschaftlichen Erfahrungen, bevor er seinem Vorhaben eine Form geben kann, und sich auf der Grenze zwischen Kunst und Wissenschaft zu bewegen, ist ein Unternehmen, das nicht allen gelingt.

Valerio Dehò

La differenza tra caos e la complessità sta in un sorriso, magari ironico, ma pur sempre un sorriso. Dopo almeno un decennio in cui gli scienziati e gli epistemologi hanno discusso su come un sistema razionale possa produrre situazioni non controllate, su come sia possibile produrre del caos per una lieve indecisione nelle premesse, il problema di affrontare un mondo sempre più connotato di diversità e nello stesso tempo sempre più interrelato viene ora posto all'interno di una prospettiva positiva. Se ottimismo e pessimismo sono due alternative entrambe sbagliate almeno in una prospettiva pragmatica, la mente umana non può fare a meno di porre alla base di ogni ricerca di conoscenza un atteggiamento di apertura o chiusura rispetto ai risultati da raggiungere. Anche in un settore sperimentato e logicamente spietato come l'economia le componenti psicologiche diventano sempre più importanti: l'attività di Borsa viene definita con termini presi in prestito dalla psicologia elementare: "tesa", "nervosa", "annoiata", "in attesa di eventi", "parossistica". Il mondo del denaro, i guru della finanza non si affidano più soltanto ai bilanci o ai fatturati per fare i propri investimenti, ma cerca di comprendere da quale parte spira il vento e dopo "Bowling in the wind" di Bob Dylan sappiamo che la meteorologia non c'entra con queste faccende.

Allora complessità consiste nell'affrontare la molteplicità dei problemi con una molteplicità di soluzioni. Ma queste non vanno attinte soltanto alle singole discipline che si occupano in modo specifico dei tanti spicchi in cui è suddivisa la realtà. E' possibile che un fisico delle particelle dialoghi con un economista e si possano aprire delle "windows" che possano aiutare la ricerca nei rispettivi settori. Studiare la biologia molecolare può essere utile per risolvere un problema sorto all'interno degli studi di archeologia o di linguistica. Niente di paradossale e nemmeno una riproposizione dell'"uomo leonardesco" rinascimentale, misura di tutte le cose, padrone di tutte le conoscenze. Dialogo e interazione sono le basi di un mondo fondato sulla comunicazione: perché non andare fino in fondo alla contemporaneità. Nell'universo immateriale della telematica non vi sono soluzioni pronte, la tecnica non è di per sé una soluzione a un problema, ma può aiutare a dare organizzazione ai singoli elementi che interagiscono contemporaneamente. Oggi è necessario che si cerchi e trovi un limite tra il caos e l'ordine, su questo filo del

rasoio dobbiamo camminare per attraversare il presente.

L'alternativa è che si rischia di fare conversazione seduti attorno ad un tavolo riccamente addobbato di relè e di sederci su delle videosedie scomode e neanche tanto divertenti. "Massnamen" di Costantino Ciervo è un'immagine dell'impasse in cui ci troviamo qui ed ora. La natura, il linguaggio, l'attualità di una virologia che spazia dal bacino del fiume Congo agli hard disk dei computer, si scambiano i posti in una conversation pièce che ha in sé tutto l'assurdo di una commedia di Ionesco. Nonostante la fitta rete di connessioni la comunicazione è un rondò barocco affascinante quanto inutile.

Ciervo sa leggere nella realtà quotidiana quanto pochi altri artisti sanno fare. Il suo uso della tecnologia non è un feticcio e né tantomeno un omaggio ad una moda. Il balbettio meccanico dei filosofi in "Arbitration" e l'ironia che ogni arte deve possedere per distanziarsi dagli eventi: è l'unico modo per parteciparvi. E se nel gruppo dei filosofi è stato inserito anche il francese Derrida, non ci deve sorprendere per l'irrilevanza nei confronti di chi sostiene la non-linearità della comunicazione e l'esplosione del "progetto moderno": gli artisti non fanno sconti.

È vero piuttosto che avendo già lavorato l'artista sulle strutture della logica classica e avendole poste a confronto con la presenza reale dello spettatore che soltanto con l'esserci, ne inverte il senso, il suo lavoro più attuale mette in evidenza la connessione neuronale tra i linguaggi, soprattutto tra quelli apparentemente diversi.

Non è compito dell'arte quello di fare chiarezza. Il suo è un lavoro notturno. Credo che sia stato il filosofo greco Eraclido ad affermare: "di giorno vedo senza capire e di notte capisco senza vedere". Ecco l'artista produce non tanto delle visioni artificiali, quanto degli stati di conoscenza. La sua è una notte artificiale o "americana" come si direbbe nel linguaggio cinematografico. Eppoi si sa che di notte succedono le cose che poi si vedono di giorno: furti, rivoluzioni, innamoramenti. Gli "Inni alla notte" di Novalis sono vicini all'ambiente delle autostrade informatiche, alla notte dei modem che si intrecciano con il loro carico di verità e falsità organizzate nei milioni di bit trasportati dalle fibre ottiche. E questo "effetto notte" riverbera esattamente la condizione della comunicazione artistica, dell'opera d'arte che quanto non è addobbo, decorazione richiede silenzio e immaginazione anche

da un utente occasionale.

Ma proprio con "GmbH Complessità" Ciervo dichiara non solo l'adesione e il riconoscimento di una pluralità di accessi alla partecipazione agli eventi, ma anche che la società per azioni è una forma di rischio e di investimento su qualcosa in atto, che è in corso di realizzazione.

Scommettere sulla realtà è letteralmente un'impresa, lo sa bene quegli artista che al contrario si ritira a dipingere un quadro e ne realizza una dozzina. Ancora un'interazione tra sistemi comunicativi diversi, ancora un'interazione tra lo spettatore e una topografia reale (i mutamenti urbanistici di Berlino) che si confronta con la sua presenza. E anche in questo caso l'artista ha compiuto prima una lunga ricerca per mettere insieme i materiali: anche questo è un aspetto della complessità. L'artista si fa ricercatore di botanica o di virologia, entra in rapporto con altre competenze, con esperienze scientifiche prima di dare forma alla sua progettualità e camminare sul limite tra arte e scienza è un'operazione che non riesce a tutti.

Valerio Dehò

